Anno 49.° N. 161

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 19 giugno 191

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, M... Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la p...

LA NOSTRA OFFENSIVA PROCEDE METODICA, ORDINATA E SICU[RA]

su tutto il fronte dallo Stelvio a Grado

La demolizione di Malborghetto - Le gesta eroiche delle nostre truppe al Monte Nero

I nostri dirigibili bombardano le posizioni di Monte Santo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. (ore 23.5). — COMANDO SUPREMO — 18 GIUGNO 1915

Duelli di artiglieria in Tirolo e nel Trentino

NELLA NOTTE DEL 17 E NEL CORSO DEL GIORNO STESSO IL NEMICO TENTO' DI MOLESTARE CON FUOCO DI ARTIGLIERIA A DISTANZA TALUNE DELLE NOSTRE POSIZIONI PIU' AVANZATE NELLA REGIONE DEL TIROLO E DEL TRENTINO ED IN CADORE. VENNE RESPINTO ED EFFICACEMENTE CONTROBATTUTO DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

La regolare distruzione di Malborghetto

IN CARNIA E' PROSEGUITO REGOLARMENTE IL TIRO DI DEMOLIZIONE CONTRO IL FORTE DI MALBORGHETTO.

NEL POMERIGGIO DEL 16 LE SUE ARTIGLIERIE TENTARONO DI RISPONDERE AI NOSTRI TIRI, MA FURONO OBBLIGATE AL SILENZIO.

Le gesta delle nostre truppe a Monte Nero

CONTINUANO A PERVENIRE BUONE NOTIZIE INTORNO ALL'AZIONE NEI PRESSI DI MONTENERO, GIA' ANNUNZIATA NEI PRECEDENTI BOLLETTINI, LE QUALI CONFERMANO COME LE NOSTRE TRUPPE DA MONTAGNA VI ABBIANO COMPIUTO GESTA DEGNE DI PLAUSO. QUANDO RAGIONI MILITARI NON VI SI OPPORRANNO IL PAESE APPRENDERA' PERO' CHE NON SOLAMENTE LE TRUPPE DA MONTAGNA, MA ANCHE LE ALTRE IN MOLTE CIRCOSTANZE HANNO GIA' ACQUISTATO PIENO DIRITTO ALLA SUA RICONOSCENZA.

Gli importanti successi intorno a Plava

SULLA FRONTIERA DELL'ISONZO LA LOTTA INTORNO A PLAVA VA ASSUMENDO PROPORZIONI MAGGIORI E SEMPRE PIU' VA AFFERMANDOSI L'IMPORTANZA DEL SUCCESSO IVI CONSEGUITA.

UNA BATTERIA NATANTE DELLA REGIA MARINA HA EFFICACEMENTE TIRATO SU ARTIGLIERIE NEMICHE APPOSTATE PRESSO DUINO.

Efficace azione dei nostri dirigibili

NELLA NOTTE DEL 17, MENTRE UN'AERONAVE DELLA REGIA MARINA COMPIEVA LA DISTRUZIONE DELLA STAZIONE DI DIVACCIA, I NOSTRI DIRIGIBILI ESEGUIRONO INCURSIONI IN TERRITORIO NEMICO, BOMBARDANDO PURE CON EFFICACIA LE POSIZIONI DI MONTE SANTO E I TRINCERAMENTI DI FRONTE A GRADISCA E RECANDO GRAVISSIMI DANNI ALLA STAZIONE DI OVCIA DRAGA SULLA FERROVIA GORIZIA - DORNBERG. RIENTRARONO INCOLUMI.

GENERALE CADORNA

Mentre l'Italia riordina la vita civile l'Austria rinnova il regime del terrore

invocando l'esecrato nome di Radetski

L'azione pronta ed efficace del Governo per rianimare la vita civile nei territori italiani liberati

ROMA, 18. — *Parallelamente allo svolgimento delle operazioni militari il Comando supremo tende a rianimare la vita civile nei territori occupati e a sollevare le popolazioni stremate in conseguenza della lunga guerra europea.*

Tale ufficio è esercitato dal Comando mediante il segretariato generale degli affari civili, istituito fin dalla iniziato della guerra sotto l'azione del comm. d'Adamo, ispettore generale del Ministero dell'Interno.

Compito di detto ufficio, oltre la collaborazione dello Stato maggiore nelle funzioni di carattere politico ad esso spettanti nell'ambito della zona di guerra, è principalmente l'organizzazione del servizio nei territori occupati. E' cura del Comando di destinare nei singoli distretti politici, appena le esigenze militari lo consentono, un funzionario tra quelli che il Governo centrale ha posto a sua disposizione, scegliendoli tra il personale delle prefetture. Detti funzionari alla dipendenza delle autorità militari operanti nei vari settori e del segretariato generale svolgono già un'opera bene apprezzata dalle popolazioni.

Sono in funzioni i commissari civili a Cormons, a Cervignano, a Caporetto, ad Ala, a Condino ed altre nomine sono in corso per il governo di altri settanta comuni già occupati.

Sono state organizzate dappertutto, mediante l'alacre opera dell'Intendenza generale, che si è valsa dei lunghissimi rifornimenti predisposti per le truppe, le distribuzioni di viveri di prima necessità, sotto la sorveglianza dei commissari civili, e poichè anche agli abitanti non era possibile fare acquisti, stante l'assoluta mancanza di generi, l'Intendenza ha in vari comuni provveduto alla vendita di essi a prezzi di gran lunga inferiori a quelli in corso prima della nostra occupazione.

Basti ricordare il solo esempio delle farine, le quali avevano raggiunto il prezzo di quattrocento corone per quintale.

Riforniscono già ora i mercati normali, dopo che hanno cominciato nuovamente a circolare nelle provincie di frontiera i treni delle derrate. Funzionano i primi uffici postali e telegrafici, si stanno impiantando gli spacci di privative e già sono stati riforniti quelli prima esistenti.

Dovunque le amministrazioni comunali con gli amministratori già in carica e con persone del luogo all'uopo delegate sono in funzione, si provvede con medici locali e con ufficiali della sanità militare all'assistenza sanitaria. Larghe provviste di disinfettanti e di medicinali sono distribuite. Le provvidenze di carattere igienico hanno larga applicazione per la necessaria tutela delle popolazioni civili e della truppa.

La moneta italiana è dappertutto accettata e ricercata, stante la progressiva impressionante svalutazione di quella austriaca. Un senso di fiducia si diffonde. Con plauso e pubbliche manifestazioni è stato accolto il provvedimento generoso del governo di continuare a favore delle famiglie dei richiamati il sussidio che veniva loro concesso sotto il regime austriaco; prove non dubbie di attaccamento e di gratitudine sono ogni giorno segnalate.

A Cervignano, in dieci giorni, sono state raccolte 2600 corone a favore della popolazione.

Il Presidente del Consiglio se ne compiaceva con un nobile telegramma subito divulgatosi nell'intero distretto.

Anche a Monfalcone, che è ancora così prossima all'azione del fuoco, vi sono state offerte per la Croce Rossa italiana e per i feriti in guerra.

Si va svolgendo così intensamente il programma del governo che alla gloriosa avanzata delle nostre truppe intende far seguire immediatamente un ordinamento amministrativo che, per quanto provvisorio, durante l'occupazione deve manifestarsi solido e benefico, inteso al rispetto dei diritti individuali ed al benessere delle popolazioni irredente. (Stefani)

I metodi briganteschi delle truppe austriache

Case saccheggiate, chiese profanate

La villa Economo devastata

ROMA, 18. — *A mettere sempre meglio in luce i metodi coi quali l'Austria conduce la guerra sul fronte italiano, si denunciano i seguenti fatti, constatati ed accertati mediante rigorosa inchiesta, subito dopo l'ingresso delle nostre truppe italiane nei paesi abbandonati da quelle austriache.*

In numerose località si trovarono ville e case saccheggiate, con distruzione o dispersione delle masserizie e persino chiese profanate con esportazione dei sacri arredi.

Così ad esempio il castello di Spessa presso Cormons, di proprietà del barone De Economo, dopo essere stato bersaglio ai colpi dei cannoni austriaci da 305 che lo avevano in parte sfondato, aveva poi subito la devastazione dei soldati in ritirata, dai quali era stato messo a soqquadro.

Come ognuno comprende, simili atti di distruzione vandalica non sono imposti da alcuna esigenza di difesa o di altra natura, ma servono unicamente all'Austria da un lato per sfogare il suo malanimo contro la popolazione italiana già ad essa soggetta e non certa entusiasta del suo paterno regime, dall'altro per dare credito alle stolte e calunniose accuse che essa va divulgando sui pretesi eccessi delle truppe italiane a danno delle proprietà e degli abitanti dei paesi occupati.

Intanto alle vane denigrazioni austriache le autorità militari italiane rispondono col disporre una speciale sorveglianza sulle case abbandonate dai profughi, per impedire ulteriori eventuali danni. Anzi che in seguito a diretto personale interessamento di Sua Maestà il Re, alcuni finissimi tappeti orientali esistenti nel suddetto castello di Spessa furono ritirati dal commissario civile di Cormons e tenuti a disposizione del legittimo proprietario. (Stefani)

La circolare d'un gener. austriaco

che rievoca lo spirito di Radetski

per rialzare il morale delle truppe

ROMA, 18. — *Ad un ufficiale austriaco fatto prigioniero dai nostri è stato trovato un documento contenente un ordine del giorno del maggior generale Novack alla propria brigata da montagna, datato da Britock, 30 maggio 1915.*

Eccone il testo:

« Soldati della prima brigata da montagna. Per ordine del comando d'armata oggi impartito dal nostro glorioso comandante il generale in capo Arciduca Eugenio, ritirarsi è proibito!! Abbiamo da conservare un settore che è fortificato dalla natura, davanti a noi un grande corso d'acqua, dal lato nostro una costiera di dove si può tirare come da una casa di dieci piani. Ora fate anche voi il dovere vostro e impiegate le forze che Dio vi ha dato. Lavorate con cura, tendete il filo di ferro, fate copertura, aiutatevi l'uno con l'altro, tirate bene e pensate ai monti che sono tutta la nostra forza. Cadremo se voi lascierete anche un sol palmo di terreno, di notte lavorate per la copertura, ciascuno faccia il proprio dovere, ascoltate il vostro comandante di brigata e allora l'Arciduca Alberto, il Radetsky, il Tegelhoff che sempre hanno battuto l'italiano si compiaceranno di voi nel cielo e pregheranno il buon Dio perchè noi battiamo tutti i nostri nemici per l'onore del paese e dell'imperatore come abbiamo giurato. Ed ora avanti con l'aiuto di Dio per l'Imperatore ed il paese. 30 Maggio 1915. Firmato *Novack* M. Generale ».

In questo documento si esaltano, per rialzare il morale delle truppe austro-ungariche, le solide qualità del terreno nel quale esse operano; ed è appunto con la minuziosa preparazione del terreno e colla disciplina a base di oppressioni terroristiche che i comandanti, secondo ciò che narrano i prigionieri, mantengono la compagine dei loro reparti. La rievocazione dei soliti numi tutelari dell'Austria: l'arciduca Alberto, il generale Radetsky e l'ammiraglio Teghethoff, non sembra raggiungere un grande effetto anche perchè è una cattiva imitazione del sistema giapponese della invocazione degli spiriti superiori che in questo caso ottiene un risultato opposto a quello sperato. Mentre non può infondere entusiasmo alle truppe imperiali e rende sempre più incrollabile nei nostri soldati la volontà di schiacciare ad ogni costo i tradizionali nemici dell'Italia. (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

La battaglia accanita ripresa al nord di Arras ed in Alsazia

Nuovi successi dei francesi

Le 11 divisioni tedesche impegnate subirono gravi perdite

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Grande attività regnò sul fronte durante i due ultimi giorni. I combattimenti a nord di Arras hanno assunto da ieri una estrema intensità; le azioni della fanteria sono state numerose ed accanite e il duello dell'artiglieria è stato violento e continuo.*

« *Abbiamo realizzato seri progressi che sono stati quasi tutti mantenuti, malgrado i furiosi contrattacchi del nemico, alcuni dei quali si sono oggi sensibilmente accentuati. Abbiamo sopratutto progredito nella parte nord del settore, impadronendoci di parecchie linee di trincee ai due lati della strada Aix-Noulette-Souchez. I tedeschi tengono ancora nel fondo Duval, ma vi sono quasi completamente circondati.*

« *Ci siamo avanzati ieri ed oggi verso Souchez, nelle direzioni nord-ovest e sud-est in modo ininterrotto; più a sud abbiamo preso piede nel parco del castello di Carleul, di cui i fossati pieni d'acqua servivano di base alle difese nemiche. Ci siamo impadroniti del cimitero di Souchez ed abbiamo guadagnato terreno sui pendii a sud-est di Souchez (collina 119).*

« *Grazie a parecchi brillanti attacchi, i risultati di ieri sono stati ampliati oggi. A nord, ad est, a sud di Neuville abbiamo preso d'assalto la prima linea del nemico ed in certi punti anche la seconda. Le unità impegnate si battono alla baionetta ed a colpi di granate sotto un violento fuoco di artiglieria. La nostra fanteria, dopo avere attaccato con estrema energia, efficacissimamente appoggiata dal tiro di circa trecentomila proiettili, ha dovuto far fronte nella notte da mercoledì a giovedì a violenti ripetuti contrattacchi, operati da grossi effettivi, e li ha respinti su tutto il fronte. Non abbiamo sgombrato che un piccolo bosco conquistato ieri mattina a sud della collina 119, e che il fuoco dell'artiglieria nemica rendeva insostenibile.*

« *I tedeschi hanno impiegato undici divisioni, che hanno subito perdite estremamente elevate; anche da parte nostra vi sono state serie perdite. Il morale delle nostre truppe è perfetto. Il numero dei prigionieri fatti da noi oltrepassa i seicento, tra i quali oltre venti ufficiali.*

« *Le nostre squadriglie di bombardamento hanno efficacemente bombardate le riserve nemiche a Givenchy ed al Quai la Folie ed hanno disperso raggruppamenti in formazione.*

« *Il grave insuccesso subito dal nemico nei suoi contrattacchi a Quennevieres è confermato dal grande numero di cadaveri tedeschi trovati dinanzi alle nostre trincee. Un pezzo di lunga portata ha bombardato a due riprese Villers Cotterets. Vi fu un ferito.*

« *A Reims l'esame dei punti in cui sono caduti i proiettili tedeschi ha permesso di constatare che oltre ottanta proiettili, alcuni dei quali incendiari sono caduti sulla città e più specialmente sulla cattedrale.*

« *In Alsazia i nostri successi hanno continuato; ci siamo impadroniti di Altenhof (sobborgo di Metzeral) e poi di Steinebruck e continuiamo a progredire sulle due rive della Fecht. I tedeschi incendiarono Metzeral. Il numero dei prigionieri caduti nelle nostre mani è di cinquecento, fra cui dieci ufficiali e ventotto sott'ufficiali.*

« *Al materiale già segnalato si aggiungono tre lanciabombe, tre mitragliatrici, telefoni da campo e apparecchi per l'emissione di gaz asfissianti.*

« *Un aeroplano nemico è stato abbattuto da uno dei nostri apparecchi dell'Alsazia. I due aviatori tedeschi sono rimasti uccisi.* » (Stefani)

PARIGI, 18. — Il comunicato delle 15 dice: « *Nulla da aggiungere al comunicato di ieri sera* ».

La guerra in Galizia

I russi ricacciano il nemico oltre il Dniester e catturano 203 ufficiali e 8000 soldati tedeschi

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo delle ore 23 di ieri, dice:

« *Nella regione di Chavli tutti gli attacchi dei tedeschi del 15 corr. sono stati respinti. Combattimenti più intensi ebbero luogo il 15 fra il San e la città di Lutaczow e nella regione della borgata di Krakowec sul fronte del Dniester. Nella notte del 16, nel settore fra i fiumi Tsenitca e Stryi il nemico è stato respinto in disordine. Sul Dniester, a monte di Zurawno abbiamo in tutto catturato nelle giornate del 14 e 15 corrente, 203 ufficiali e 8544 soldati, sei cannoni, 21 mitragliatrici, cassoni, treni ed altro bottino.*

« *Il 25 corr. il nemico ha passato il Dniester a monte e a valle di Nizniev. Gli elementi dell'esercito nemico che avevano passato il fiume a monte sono stati distrutti.*

« *L'offensiva degli elementi che lo avevano passato a valle è stata arrestata. Il combattimento continua.*

« *In direzione di Chot, tra il Pruth ed il Dniester, abbiamo il 16 corr. incalzato il nemico* ».

Per il boicottaggio economico

degli Imperi Centrali

Il cerchio di ferro

Da qualche giorno la stampa italiana pubblica notizie di varia fonte e di diverso tenore intorno ai rapporti economici attuali e prossimi tra l'Italia e la Svizzera. Si tratta di informazioni nel loro complesso per lo meno inesatte ed incomplete. L'« Idea Nazionale » che è in grado di fornire ai lettori elementi precisi di conoscenza della questione prospettando la situazione nei suoi termini esatti.

Anzitutto le relazioni d'ordine economico tra l'Italia e la Svizzera non vanno considerate a sè, nell'ora presente: nel tempo che volge, il sistema d'economia ch'è in via di stabilirsi tra l'Italia e la Svizzera altro non costituisce se non un pezzo della vasta e complicata organizzazione economica creata dalla Quadruplice Intesa in rapporto agli Stati belligeranti nemici ed in rapporto agli Stati neutrali, altro non rappresenta se non un anello di quella terribile catena con la quale la Quadruplice Intesa cerca di ridurre all'impotenza gl'Imperi Centrali soffocando la loro vita economica.

Infatti le direttive dell'Italia in riguardo ai nuovi rapporti d'indole economica da effettuarsi con la Svizzera sono state concordate proprio a Parigi fra i rappresentanti politici e tecnici della Francia, dell'Inghilterra, della Russia e dell'Italia in una conferenza che ha avuto luogo in questi giorni appunto allo scopo generale di concretare con ogni cura un piano dettagliato e completo comune a tutte e quattro le potenze alleate inteso a raggiungere l'isolamento economico dell'Austria e della Germania. Sappiamo che la conferenza è durata circa una settimana, che ad essa han preso parte una dozzina di personalità delle varie nazioni interessate, che il nostro Paese v'era rappresentato da un diplomatico della ambasciata d'Italia a Parigi, per il lato politico della questione, e da un alto funzionario del Ministero delle Finanze che meritamente gode di larghissima estimazione e fiducia, per il lato tecnico della materia.

Le porte aperte

Riuscirà la Quadruplice Intesa a conseguire il fine propostosi?

C'è da augurarlo con tutta l'anima. Ormai è pacifica la convinzione che la guerra europea si combatte con egual intensità di energie e con eguale efficacia di effetti tanto sul terreno militare quanto sul terreno economico.

E' giusto però riconoscere che fino ad ora la Triplice Intesa non è riescita che in parte a raggiungere l'intento prefissosi.

Non è il caso di fare adesso qui un esame dettagliato dei parecchi mezzi attraverso ai quali Austria e Germania sono in concreto pervenute durante i mesi passati ad allentare alquanto le maglie della rete che si andava stringendo intorno ad esse per rinserrarle in un perfetto isolamento economico, ma non sarà inopportuno riferire ai lettori almeno un esempio dei sistemi adottati dagli Imperi Centrali per rompere il cerchio di ferro minacciante di togliere loro il respiro: può così emergere la difficoltà della impresa assuntasi dalla Quadruplice Intesa.

Secondo notizie francesi l'Olanda facilita molto i rifornimenti alla Germania e quindi all'Austria. Anzitutto le linee di comunicazione che congiungono il territorio olandese al territorio tedesco sono numerose e comode: se ne contano una dozzina di dirette per via ferrata, e poi altre quattro sempre per ferrovia attraverso alla frontiera belga e al territorio belga che da dieci mesi sono in mano dei conquistatori germanici, e infine una mezza dozzina per via fluviale (Reno, Mosa ed altri canali), talchè per fare un calcolo modesto assai si possono computare almeno venti strade di traffico. In secondo luogo il mercato olandese è stato accaparrato dal principio della guerra per conto degli importatori tedeschi, i quali non lesinano certo sui prezzi d'acquisto: è risaputo da tutti nell'Europa settentrionale che da dieci mesi a questa parte in Olanda i commercianti vanno facendo tesori e gli stessi giornali del Paese non si peritano a dichiarare che la ricchezza nazionale sta crescendo nella misura di 100 milioni di fiorini al mese, ch'è quanto dire 210 milioni di franchi al mese, ossia in dieci mesi due miliardi e cento milioni di franchi. Così può accadere per esempio che appunto di questi giorni in una sola settimana unicamente dalla stazione di Winterswijk — ch'è una stazione di media importanza della frontiera olandese - germanica — siano passati nel territorio tedesco 510 vagoni di prodotti diversi; calcolando che durante il medesimo periodo per gli altri venti mezzi di congiunzione tra Olanda e Germania sia transitato un corrispondente numero di vagoni di merci, ecco che in una settimana 10,200 vagoni di mercanzie sono penetrati in terra germanica; se si computa nella portata effettiva media di cinquemila chilogrammi il tonnellaggio di ogni vagone, arriviamo a un trasporto settimanale di prodotti dalla Olanda alla Germania eguale a 51 mila tonnellate ch'è quanto dire per un anno a oltre due milioni e mezzo di tonnellate!

La Svizzera

Or dunque, a Parigi, determinandosi le generali direttive da seguire per parte di tutte e quattro le Potenze alleate allo scopo d'isolare l'Austria e la Germania, si è convenuto in un progetto relativo alla Svizzera, il quale pare ormai sulla via di una prossima applicazione.

Si tratta in sostanza di questo: della creazione nel territorio elvetico di un grande « trust » diretto ad accentuare tutta la importazione e ad effettuare la distribuzione locale delle merci importate, assumendosi il Governo svizzero la responsabilità della applicazione rigorosa di questo sistema.

Il nuovo prestito e la stampa

ROMA, 18. — Tutti i giornali fanno appello al patriottismo degli italiani per il nuovo prestito di un miliardo.

Il *Giornale d'Italia* dice:

« Come già nel gennaio passato, siamo sicuri che il Paese risponderà trionfalmente a quest'appello nel quale gli interessi materiali dell'individuo coincidono cogli alti interessi della collettività.

« Nel gennaio scorso noi demmo agli altri la prima prova della nostra compattezza nazionale e della nostra salda fiducia nel Governo e nei destini infallibili della nazione, ricoprendo in pochi giorni più di quello che si fosse stato richiesto dai poteri responsabili

« Oggi non può nè deve essere altrimenti. A fronteggiare le spese della guerra così vittoriosamente iniziata e che ci ha già procurato una vasta, incommensurabile vittori anel mondo, in conspetto dei paesi che combattono e dei paesi che non combattono, il Governo ci domanda non già dei sacrifizî, ma ci domanda di riportare la più completa fiducia in esso e nella sua opera. Fiducia nel Governo vuol dire oggi fiducia nella Patria. Chi vorrà negarla, se tutte le condizioni ci sono oggi favorevoli? Dobbiamo quindi rispondere in modo che il prestito richiesto sia coperto nel più breve tempo possibile. Le condizioni sono tali che non hanno bisogno di essere lumeggiate. E la economia italiana è pur tale che essa ha solo bisogno di essere stimolata perchè il danaro privato entri, a certi momenti, in circolazione per l'interesse, oltre che privato, anche della collettività.

« Il danaro in Italia c'è. Bisogna persuaderne i detentori che darlo al Paese nelle condizioni indicate è, oltre favorire sè stessi, favorire la Nazione.

« L'appello riguarda tutte le categorie sociali, dalle meno alle più abbienti.

« Siamo sicuri che il Paese risponderà trionfalmente. Sarà il segno più eloquente della nostra fiducia nei destini della Patria ».

Per l'italianità dei nomi delle nostre nuove terre

La geografia comincia ad essere più nota oggi in Italia. E' uno dei tanti buoni effetti della guerra. E sarebbe ora che anche la guerra ci facesse più teneri di tutto quello che, anche nei nomi geografici è italiano. Un mio carissimo collega, ladino di origine, il prof. Andres, mi faceva rilevare l'errore che tutti facciamo rispetto a Toblach. Noi lo consideriamo tedesco e quella bella ed aspirata terminazione *ach* è infatti tipicamente teutonica. I più nazionalisti tra noi arrivano a tradurlo in Toblaco, da cui però risulta la tabe originaria di quell'*aco*, che è l'*ach* tedesco. E invece è l'*ach* tedesco che è una deformazione della tipica desinenza ladina *acco* che è acqua! Così Villàcco (e non Villaco), così Vipàcco, ecc. E parrebbe anche così Toblàcco. Ma invece per Toblàcco (meglio, del resto Toblàcco che Toblaco!) si deve scrivere Doblàcco, Toblacco non vuol dire nulla mentre *Doblàcco* vuol dire: Doppia acqua. E difatti a Doblaccó confluiscono due correnti dallo spartiacque Drava-Adige. Dunque tutti d'accordo: Doblàcco.

Altro nome italico da rivendicare. Il *Monte Nero* così indicato nei comunicati ufficiali, come la cima che domina a Nord Tolmino, chiave del Carso, è del tutto ignoto nel Goriziano sotto questo nome. Il Montenero dei comunicati ufficiali è invece Monte *Krn*. Nome ostrogoto, impronunziabile da gole italiche, ma che è di pura origine italiana. E' il Monte *Corona!* E' noto che gli slavi eliminano quante più vocali possono. In Corona le hanno eliminate tutte e da *Corona* hanno fatto *Krn!* Il vero Monte Nero goriziano è quello che domina Tolmino a oriente, in alto alla valle della Bazza e sotto a cui passa in galleria la linea strategica Gorizia-Assling. Prendiamo per augurio che presto le nostre vittoriose truppe siano sul Monte Nero *vero*, quello che apre il passo a Lubiana!

Paolo Vinassa
dell'Università di Parma.

I rilievi e le osservazioni del chiarissimo professore della università di Parma meriterebbero una lunga nota. Ci limitiamo, oggi, a confermare la necessità di correggere e di ripristinare i nomi delle montagne e delle terre che sono stati sostituiti o storpiati dalla gente primitiva sorvenuta, nei tempi oscuri e travagliati del nostro paese.

Come gli stranieri parlano degli alpini italiani e della R. Guardia di Finanza

LONDRA, 17. — I corrispondenti da Berna dei giornali inglesi sono unanimi nell'elogiare gli alpini italiani e la guardia di finanza per la parte meravigliosa che essi prendono alla guerra in montagna. Essi hanno compiuto secondo il giudizio degli intenditori di cose militari, la parte migliore dell'opera. Gli alpini italiani si battono talvolta per intere giornate a piccoli gruppi appiattati nei crepacci di una roccia che comanda la calata sottostante, ovvero mezzo coperti dalla neve sulle più alte vette sicuri come se si trovassero al riparo delle opere di una fortezza.

Il corrispondente della « Morning Post » riferisce il caso di sei alpini i quali hanno tenuto in rispetto cinque o seicento austriaci presso la frontiera svizzera. Non appena gli alpini ebbero ricevuti altri rinforzi, il sentiero roccioso della montagna fu seminato di cadaveri austriaci.

I competenti di materia militare in Svizzera dicono che questa superiorità degli alpini e delle guardie di finanza è dovuta alla gagliarda costituzione. E' il fatto poi che essi tutti sono magnifici tiratori e che nessuno di loro spàra un colpo inutilmente. Inoltre sono educati a mangiare parcamente e a dormire in un crepaccio di roccia. Simile elogi producono grande impressione sullo spirito inglese.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Acquedotto del Poiana

Ci scrivono 17 giugno:

L'ufficio di Direzione dei lavori dell'acquedotto comunica che durante i mesi di aprile e maggio u. s. sono stati eseguiti i seguenti lavori:

1° — Della tubazione da mm. 225 fra Premariacco ed il nodo per Ipplis in corrispondenza dell'attraversamento del Natisone, furono posti in opera, provati e ritombati m. 256.

2°. Della tubazione da mm. 175 fra Oleis e Manzano furono posti in opera provati e ritombati m. 3090.

3° Della tubazione da mm. 125 fra Spessa e Corno di Rosazzo furono posti in opera provati e ritomboti metri 3742.

4° Della tubazione da mm. 100 fra Lovaria e Lumignacco furono provati e ritombati m. 500 posti in opera nel mese scorso; posti in opera, provati e ritombati m. 77. Fra Manzano ed il bivio per San Giovanni di Manzano furono posti in opera, provati e ritombati m. 348. Fra Percotto e Trivignano furono posti in opera, provati e ritombati m. 996. Fra Corno e Villa Torriani furono posti in opera ma non ancora provati m. 600.

5° Della tubazione da mm. 90 fra il bivio per Lovaria e Pradamano furono posti in opera, provati e ritombati m. 954.

6° Della tubazione da mm. 80 fra Trivignano e Claujano furono provati e ritombati m. 950 posti in opera nel mese scorso; posti in opera provati e ritombati m. 192.

7° Della tubazione da mm. 70 fra il nodo per Villanova e Villanova furono posti in opera, provati e ritombati m. 2187. Fra il nodo per Visinale e quello per San Giovanni di Manzano furono posti in opera, provati e ritombati m. 1529. Fra Percotto e Persereano furono posti in opera, provati e ritombati m. 2000.

8° Della tubazione da mm. 60 nell'interno di Manzano furono posti in opera, provati e ritombati m. 406. Fra Persereano e Popereacco furono posti in opera, provati e ritomboti m. 1061. Nell'interno di Corno di Rosazzo furono posti in opera ma non ancora provati m. 500. Fra Dolegnano e Dolegnano di Sotto furono posti in opera, provati e ritombati m. 638. Dalla stazione di Risano a Risano furono provati e ritombati m. 69 posti in opera il mese scorso. Fra il nodo per Mellarollo e Mellarollo furono posti in opera, provati e ritombati m. 1204.

9° della tubazione da mm. 50 fro il nodo del Gallo e San Andrat furono posti in opera, provati e ritombati m. 622. Fra Villanova e la Caserma di Finanza furono posti in opera, provati e ritombati m. 1406. Nell'interno di Pavia furono posti in opera ma non ancora provati m. 600. Nell'interno di Claujano furono posti in opera, provati e ritombati m. 179. Fra Mellarollo e Merlana posti in opera ma non ancora provati m. 300. Fra Corno di Rosazzo e Gramogliano furono posti in opera ma non ancora provati m. 300. Fra Cividale e Rubignacco furono posti in opera, provati e ritombati m. 1350.

10° Della tubazione da mm. 40 fra Palazzo Romano e Villa Puppi in Manzano furono posti in opera ma non ancora provati m. 500. Nell'interno di Sanguarzo furono posti in opera ma non ancora provati m. 444. — Nell'interno di Claujano furono provati e ritombati m. 300 posti in opera nel mese di marzo. Nell'interno di Rualis furono provati e ritombati m. 550 posti in opera nel mese di marzo. Nell'interno di Risano furono provati e ritombati m. 260 posti in opera nel mese di marzo. Furono posti in opera, provati e ritombati in Manzano: diramazione per Case di Sotto m. 163 — per case di Sopra m. 652 — per Fornaci m. 200 — per via Ronchi metri 134.

In Cividale: diramazione pel Bersaglio m. 632 — per la Caserma Alpini m. 1030 — per Guspergo m. 1794 — per Borgo San Lazzaro m. 380. Nell'interno di Rualis m. 253 — Tra Fornalis e Casali Barbiani m. 1957 — Nell'interno di Orsaria m. 136. — Nell'interno di Ipplis m. 213 — Fra S. Andrat ed il Gallo m. 695 — Fra Dolegnano e Dolegnano di Sopra m. 471 — Nell'interno di Dolegnano m. 177 — Nell'interno di Villanova m. 850 — Nell'interno di Visinale m. 83 — Nell'interno di Persereano m. 316 — Nell'interno di Lauzacco m. 82 — Nell'interno di Risano m. 529 — Diramazioni in Lumignacco m. 365 — Nell'interno di Trivignano m. 405.

Complessivamente furon posti in opera metri 36998.

Devono ancora essere poste in opera le seguenti condotture, per dare i lavori completamente ultimati:

In Corno di Rosazzo, mancano della diramazione per Godia metri 375 diam mm. 40.

Fra Corno e Villa Torriani m. 125 da mm. 100.

Diramazione interna da mm. 40 metri 175.

In Percotto manca l'allacciamento della tubazione da 125 per una lunghezza di metri 525.

Diramazioni interne da mm. m. 925.

In Oleis verso Palazzo Marchi e Abbazia di Rosazzo, tubazione da mm. 60 metri 650 — diametro mm. 40 metri 2350.

Nell'interno di Pavia mancano 300 metri da mm. 50.

Fra Mellarollo e Merlana mancano 800 metri da mm. 50.

Fra Rubignacco e le Fornaci mancano 400 metri da mm. 40.

Quasi tutte le diramazioni interne di Cividale.

Complessivamente cioè soli metri 6625.

Comitato femminile di preparazione civile

Ci scrivono 18 (n):

Elenco delle nuove offerte in oggetti di vestiario, biancheria ed altro pervenute al Comitato femminile di preparazione Civile, pro malati e feriti in guerra:

Iginia Franceschinis - Podrecca 6 camicie, 2 paia mutande 2 bottiglie vino vecchio — Ernesta Rizzi 20 uova, cioccolata — signor Cattaneo 6 camicie — signora Maria Sclausero 3 camicie — Ernesta Paciani ved. D'Orlandi, 4 maglie, 3 paia mutande e fazzoletti per fasciature — Robustino Gottardis una camicia — Vittorio Cozzarolo 2 camicie — Virginia Specogna 1 paio mutande — Maria Angeli Privileggi un paio mutande 6 salviette.

Si avverte che ogni singola componente il Comitato è autorizzata ad accettare le offerte e che è gradito qualunque oggetto utile (biancheria in sorte, come lenzuola, camicie, mutande, calzetti ecc)

Si accettano pure libri, giornali, sigari, spagnolette, cioccolata, denaro, insomma qualunque articolo che si presuma necessario nelle attuali contingenze.

Da MANIAGO
Arresto - Incendio

Ci scrivono 18 (n):

Coffer Giovanni fu Lorenzo di anni 54 da Domegge, venditore ambulante, essendo sprovvisto di recapiti, venne condotto dalle guardie in Caserma Carabinieri ove fu trattenuto in arresto.

✱ Alle 3 ant. d'oggi in un locale uso essicatoio bozzoli di proprietà Cadel si è sviluppato un incendio che in breve avvolse tutto il fobbricato. Accorsi i pompieri, poterono isolare il fuoco, salvando così altro grande casamento attiguo uso gallettiera. Il danno assicurato ammonta a molte migliaia di lire e la causa si ritiene accidentale.

Da TARCENTO
Comitato di azione civile

Ci scrivono 18 (n):

Il Comitato comunica la prima lista delle offerte pervenute in parte per la Istituenda Cucina Economica e in parte quali offerte per gli altri scopi del Comitato:

Banca Cooperativa Popolare di Tarcento lire 500 — Banco Tarcento - Nimis lire 500 — Cassa Rurale di Tarcento lire 200 — Società Operaia di Bulfons lire 250 — Società Operaia Cattolica di Tarcento lire 250 — Società filatura cascami seta lire 1000 — Pividori Giuseppe lire 100 in due rate — Armellini Luigi fu Girolamo lire 150 — Job Gregorio lire 250 — Mosca Giulio lire 250 — Angeli avv. Vincenzo lire 250 — cav. Gio. Batta Serafini lire 250 — avv. Agostino Candolini lire 250 — ing. cav. Angelo Zanoletti lire 250 — dottor Ernesto Burini lire 250 — Giacomo Mugani lire 250.

Dati gli eccezionali bisogni e il dovere particolare che oggi incombe, la sottoscrizione continuerà certo florida.

Da FELETTO
Per la preparazione civile

Ci scrivono 18 (n):

Anche nel nostro Comune si è costituito un Comitato di assistenza civile a favore delle famiglie dei richiamati.

Venne nominato presidente il signor avvocato Angelo Feruglio e cassiere il rev. Clara don Acolano.

Il Comitato suddetto si metterà subito all'opera animato da ottime intenzioni.

Il nostro comune ha saputo dare prova in molte occasioni di nobili sentimenti patriottici, ed è certo che in questo grave momento, le classi agiate sentiranno l'impulso del cuore, e risponderanno con slancio all'appello.

Le oblazioni si ricevono a Feletto dal cassiere don Clara Acolano, ed a Colugna dal signor Ceselli Paolo (negozio Bon).

Quanto prima il Comitato si recherà per le famiglie del Comune a raccogliere le sottoscrizioni.

Ci consta che parecchie persone hanno già sottoscritto per contributi mensili. Il Comitato non mancherà di pubbliacare in seguito un dettagliato resoconto.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(Udienza del 18 giugno 1915)

Presidente cav. nob. Antiga — Giudici conte Arnaldi e cav. Cavarzerani — P. M. il Sostituto Procuratore dott. Algise — cancelliere Casadei.

Un cancelliere entro sbarra

Mezzadri Luigi fu Giuseppe nato il 1 dicembre 1888 a Bologna, aggiunto di cancelleria a Verona e poi a Latisana è imputato di avere in Latisana nella sua qualità e in quella Pretura, quale reggente sottratto Corpi di reato, sotto la sua custodia, e di altri reati commessi a danno di parecchie persone. Poi di avere nel Registro Corpi di reato formato la falsa sottoscrizione di certo Luigi Mauro e di avere fatto varie altre sottrazioni; infine, sempre a danno d'altri, commesso delle appropriazioni indebite, peculati e falsi, per vari importi più o meno rilevanti, cioè che vanno dalle cinque ad oltre le cento lire.

Nel suo interrogatorio l'imputato in parte ammette in fatti ed in parte è negativo.

I testi confermano specificatamente. Fra i corpi di reato vi sono quattro fucili da caccia.

Il P. M. conclude per la condanna a un anno mesi tre e giorni 15 di reclusione e lire 740 di multa; poi per l'indulto dettrae l'anno di reclusione.

Dopo la difesa dell'avvocato Levi che concluse per l'assoluzione per vari capi d'accusa, e la diminuzione della condanna, il Tribunale pronuncia sentenza che condanna il Mezzadri a mesi dieci di reclusione e lire 160 di multa, gli accorda il condono per cinque anni in virtù dell'amnistia, ordinando l'immediata scarcerazione.

Pretura I. Mandamento

Giudice Valenzano — P. M. avv. Gaspari — canc. Panitten.

Minaccie a mano armata

Lampidecchia Lorenzo di Trani, esercente l'osteria « Tripoli » via Poscolle, è imputato di minaccie a mano armata contro la propria moglie (non ufficialmente) Sabbadini Irene di anni 24.

Fu condannato con la revoca di una precedente condanna a cento giorni di reclusione, danni e spese.

Cronaca Cittadina

Il sussidio alle famiglie dei paesi redenti che hanno congiunti nelle truppe austriache

La «Stefani» ci comunica:

Il Governo stabilì di corrispondere alle famiglie dimoranti nei comuni oltre i confini da noi occupati e che hanno congiunti militari di truppa nell'esercito austro-ungarico, il sussidio nella stessa misura che era loro concesso dal governo austro-ungarico.

I fratelli liberati

Sono passati a migliaia i profughi prima della guerra, i redenti dopo l'inizio della guerra, e per tutti Udine ebbe il saluto entusiastico, e il soccorso fraterno. Molti sono venuti al nostro ufficio, durante la breve permanenza, ad esprimere tutta la loro gratitudine.

Negli occhi in cui brillavano lagrime di gioia a stento frenate, nella voce velata dalla commozione che ancora non sapevano rattenere, si rivelava il sentimento intenso profondo, inesprimibile della gente strappata dalla più infame oppressione, che, insieme a quello dei fratelli, sentiva il bacio della divina libertà.

E dappertutto dove furono mandati, nelle grandi città e nelle borgate, la nostra gente liberata trovò mille mani che si protendevano per salutare e per soccorrere.

Il sole non può vedere nulla di più bello e di più grande dello spettacolo che offre adesso il popolo italiano.

È sospeso il servizio dei pacchi postali diretti ai militari nelle zone di guerra

La «Stefani» ci comunica da Roma, 18:

« Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

« L'Intendenza generale dell'esercito, cui spetta il funzionamento del servizio nelle zone di guerra, ha ordinato che per ora sia sospeso il servizio dei pacchi diretti ai militari in quelle zone. Gli uffici postali del regno sono stati avvisati di astenersi di accettare sino a nuovo avviso pacchi per i militari combattenti ».

Si domanda maggiore diligenza

Veniamo informati che le Autorità Militari aventi la sorveglianza della città, notano che da parte di molti cittadini si osservano molto negligentemente le prescrizioni emanate.

Durante la sera e la notte l'illuminazione di ambienti privati e di pubblici esercizi è eccessiva e spesse volte mancano alle aperture i prescritti schermi per attenuare la proiezione della luce.

In tal modo, mentre si procura alle Autorità Militari un lavoro superfluo, si viene meno al dovere che ogni cittadino deve sentire di concorrere alla sicurezza della propria città.

Si ricorda pertanto che da tutti gli ambienti illuminati non devono filtrare all'esterno raggi luminosi e ciò non facendo si incorre in cotravvenzione agli ordini contenuti nel proclama del Comandante Militare della Piazza.

Offerte Croce Rossa

Il signor Antonio Brunich di Mortegliano ha inviato a questo Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana N. 24 lettiere in ferro e N. 48 lenzuola.

Il Comitato suddetto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Brunich per l'opportuno e cosicuo dono.

Notizie alle famiglie dei militari

L'ufficio per notizie alle famiglie dei militari prega i signori Sindaci di quei Comuni del Friuli ove furono istituiti stabilimenti Sanitari Militari a far conoscere all'ufficio di Sotto - Sezione in Udine (Palazzo dell'Agraria) il nome di persone idonee alla costituzione di un Distaccamento per la raccolta e trasmissione dei nomi dei militari feriti.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile:

avvocato Pietro Coceani lire 100 — prof. Bice Tasso (per i mesi di giugno, luglio, agosto) lire 100 — prof. Teresa Tasso (per i mesi di giugno, luglio e agosto) lire 100 — Valentinis conte Tristano e Maria lire 50 — Direzione « Patria del Friuli » (III. versamento) lire 1072 — Famiglia Groppleró lire 100 (1.a quota sulle lire 1000 che ha dichiarato di voler versare in 10 rate mensili) — Comm. Aristide Bonini e famiglia lire 100 — Tomasoni Giacomo e Letizia di Buttrio lire 200 — Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Udine L. 500.

Le offerte si ricevono presso il segretario del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) presso le librerie Gambierasi Via Cavour e Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e presso le Redazioni dei giornali cittadini.

Si avverte che nell'elenco degli offerenti ieri pubblicato in luogo di Ros[illegible] Giacomo devesi leggere Bassi Giacomo.

Per favorire la mietitura
Il ribasso del 75 per cento sulle ferrovie

Il Ministero d'Agricoltura telegrafa:

« Su mia richiesta, le Ferrovie dello Stato concessero la tariffa militare per i viaggi dei mietitori regnicoli che nel periodo 15 giugno al 15 agosto corrente anno, si rechino in gruppi di almeno cinque persone, per la mietitura, in una stessa località del regno o ne ritornino. — *Cavasola* ».

Riattivazione del treno delle 23 tra Conegliano ed Udine

Dal 15 corrente è stato riattivato nel tratto Conegliano - Udine il treno 152[illegible] ora limitato al percorso Venezia - Conegliano. L'orario è il seguente: Partenza da Venezia alle 19.22; arrivo a Conegliano alle 21.9; arrivo ad Udine alle 23.7.

Un annegato nel Ledra

Ieri mattina gli operai della fabbrica di birra Dormisch, mentre andavano al lavoro videro che vicino alla griglia superiormente al salto galleggiava il corpo di un uomo. Rimasero, naturalmente, impressionati della triste scoperta e uno di loro corse subito ad avvertire i R. R. Carabinieri, i quali vennero sul luogo verso le ore 7.

Il cadavere dell'annegato fu subito tratto a riva e riconosciuto essere quello del negoziante Calvi Francesco fu Francesco di anni 30 socio della ditta Massarutti e Del Mestre, che tiene negozio di stoffe in Via Paolo Canciani.

Il Calvi nella sera precedente si era trattenuto in una osteria fuori porta A. L. Moro fino alla mezzanotte e poi s'era avviato alla propria abitazione. Stante la completa oscurità in cui si trova il viale alberato, il Calvi avvicinatosi troppo al canale del Ledra, deve essere caduto nell'acqua, ove miseramente annegò.

Si esclude assolutamente che possa trattarsi di suicidio o di delitto, essendo il Calvi uomo di carattere gioviale e trovandosi in buone condizioni di salute, nè avendo grattacapi per gli affari.

Durante la mattina si recò sul luogo l'autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

Disgrazia automobilistica mortale

Ieri mattina alle ore undici e trenta sul Viale Palmanova nei pressi della frazione di Cussignacco un'automobile investiva la bambina di 8 anni Nonino Dina di Umberto di anni 8, abitante in Via Vicenza. La disgraziata bambina rimaneva morta sul colpo.

Questa notizia l'abbiamo rilevata ieri alla Vigilanza urbana.

Gravissima caduta di un contadino

Ieri alle ore 16 venne trasportato all'Ospitale il contadino Ennacora Pietro fu G. B. di anni 75, nativo di Martignacco ma dimorante a Pasian di Prato, che si trovava in gravissimo stato.

Il poveretto aveva una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra con frattura dell'osso frontale ed una ferita lacera alla radice del naso.

Il dott. Dolfin che lo visitò e lo fece accogliere nel Pio Luogo, si riservò la prognosi.

Il disgraziato contadino si era ridotto in quello stato tanto grave, cadendo mentre discendeva da un fienile per una scala a mano.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per: Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.11. **Cormons:** 8.12 A. — 12.55 — 17.55. **Venezia:** 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — **Cividale:** 5.52 — 13.5 — 17.25 — **S. Giorgio - Trieste:** 8.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da: Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D. **Cormons:** 7.33 — 11.8 — 19.41 A. **Venezia:** 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — **Cividale:** 7.45 — 14.18 — 18.41 — **Trieste - San Giorgio** 9.29.

---

70 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

XXIX

— Eh! no signora, Maladet, ve l'ho già detto, può aver carpita l'eredità Parenty con mezzi più o meno leciti, ma può anche darsi che la sua eredità sia legittima.

— E i nostri sospetti hanno una base troppo incerta per potervi appoggiare una accusa così terribile.

— Ascoltatemi, riprese la signora di Navaillan, se questo Maladet è nascosto in Parigi, potete voi trovarlo?

— Lo spero signora, rispose Feliciano; ma sarebbe temerità la mia se ve lo promettessi. Ad ogni modo voi potete contare sopra tutta la mia diligenza e tutti i miei sforzi per impadronirvi di lui.

— Quello che dovete fare, fatelo presto vi prego, giacchè bisogna assolutamente che il povero Destrem sia vendicato; bisogna infine scoprire la verità. Per me, non ne dubito punto, Maladet è la chiave di tutto questo terribile enigma. E voi, malgrado le vostre prudenti negazioni, la pensate come me, ne sono convinta.

— Agirò, signora, rispose Feliciano, agirò con tutto lo zelo, come vi ho promesso.

— A proposito, disse Luisa, potete darmi notizie del signor di Boisgrimaud?

— Che significa ciò? — chiese Feliciano, sbalordito.

— Da quarantott'ore non ho il piacere di vedere il mio futuro marito; e, converrete con me, che la sua assenza in questa circostanza è veramente straordinaria.

— Bisogna dire che egli sia indisposto.

— A meno che non sia capitata una disgrazia anche a lui!

— Oh, signora, che pensate mai! Permette che vada a vedere che cosa c'è di nuovo.

Ed uscì.

Molto inquieto, parendogli di vedere una nuova prova della colpabilità di Boisgrimaud nel suo strano contegno vreso la signora di Navaillan, Feliciano andò difilato alla casa del barone.

Ma questi non era in casa.

La cosa diventava sempre più inquietante e straordinaria.

Feliciano, chè per il momento non era tanto di buona voglia, tornò a casa sua, e non fu poco sorpreso di trovarvi Boisgrimaud che lo aspettava.

— Ebbene — disse quest'ultimo senza preamboli; — sai la notizia?

— Sì, — rispose Feliciano con voce cupa.

— Ecco un accidente che ritarda ogni tuo progetto.

— Infatti lo ritarda indefinitivamente — mormorò Feliciano.

— Indefinitivamente è troppo.

— Non basta, al contrario. Giacchè se io sono senza scrupoli, senza pregiudizi, senza moltissime altre cose necessarie ad un uomo onesto....

— Pensa a quello che dice; stai per insultare il futuro sposo della signorina Margherita.

— Io conosco abbastanza bene il futuro sposo della signorina Margherita, se quello sono io, per dirgli la verità sulla faccia; ma ciò che io posso attestare di più in suo nome si è questo, che egli sposerà la giovanetta senza un soldo, piuttosto che arricchirsi di una ricchezza contaminata oramai da un assassinio.

— Che vai cantandomi adesso?

— Canto un motivo che, se lo cantassi fuori di questa camera, ti potrebbe mandare a prendere il posto di Bourgachon.

— Tu sei pazzo!

— Ascolta; vo' darti un consiglio. Guardati dalla signora di Navaillan. Essa ha il diavolo in corpo. Ritroverà Maladet. E' persuasissima che lo autore del delitto del Point-du-Jour è il vero o il falso erede di Parenty. A buon intenditor....

— Ah, davvero! povero Feliciano! e tu pensi che io abbia assassinato il signor Destrem? Hai troppa immaginazione. Che interesse posso aver io in questo delitto? Sono io forse tanto compromesso da non me la poter cavare che in questo modo? Eccetto te, chi sospetta ch'io sia il vero Maladet?

— Pretendi di essere innocente?

— Lo pretendo, lo affermo, lo giuro.

— Tanto meglio; ma dovessi tu trattarmi da sciocco, non ti domanderò più un soldo, fino al giorno in cui sarà messo in sodo che tu non hai avuta parte in questo delitto.

— Oh! Come ti sei fatto sentimentale, il mio povero amico! Deve essere l'influenza della tua amicizia con Luisa.

— Ridi pure, mio caro, fin che ne hai voglia; ma te lo ripeto, sta in guardia. Tu stai imprudentemente per sposare l'unica donna che avresti dovuto fuggire come la peste. Non sarà Lestremont, non sarà Denisard, non sarò io che ti perderemo. Chi ti smaschererà sarà per l'appunto questa coraggiosa Luisa di Navaillan!

— Così sia — disse sorridendo Boisgrimaud.

— In quanto a me — continuò Feliciano — ecco quello che ho a dirti: Tu lo sai, io non sono un millantatore: ma tienti per avvisato che se la signorina Margherita dovesse essere minacciata da un qualsiasi pericolo, io sarò là, vicino a lei.

— Ed io le auguro di tutto cuore di non correrne alcuno.

— Così sia! — rispose alla sua volta Feliciano.

Il giorno stesso Bourgachon fu condotto davanti al giudice istruttore.

Lo si era arrestato senza esitazione. Dalle informazioni prese in fretta e furia era risultato che Giulio aveva

(Continua)

R. Ginnasio - Liceo
Licenze e promozioni con esami

Licenziati dal Liceo: Goia, Magris, ...ppi e Sacco.

Promossi dalla prima alla seconda ...ale: Borgomanero e Coceani.

Dalla seconda alla terza: Bongio...nni, Caisutti e Pontelli.

Licenziati dal Ginnasio: Bertolini, ...iligaris e Pellegnini.

Promossi dalla prima alla seconda ...nasiale: Birardo Luigi, Chiussi, ...Mas, Federico Perissutti, Basta, Burelli, Cantarutti, Ferrari, Massa, ...tegnacco, Grillo, Liuzzi, Sartori. — Dalla terza alla quarta: Pelizzo, Jolos, Selenati, Vascotti, Zanetti, Ballarin, Copetti, Feruglio, Piussi, Radlice, Simonetti, Zuliani. — Dalla quarta alla quinta: Allattere, Perissutti, De Ferraro, Garbarini, Grillo, Belli, Galler, Cadardi, Martini, Piltoni.

Furono ammessi i seguenti privati: Alla seconda Dorigo e Rossi; alla terza Zanutto Maria; alla quinta: Chiaruttini Beatrice.

Perosa, Zanussi Luigi, Zanutti. — Dalla seconda alla terza: De Puppi, Bellis, Piussi, Benedetti, Bottos, Caiselli, Colonna, Dalla Parsa, di Mon-

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma eccezionale per sabato 19 e domenica 20 giugno 1915:

« Cecco e Cocò domatori » scena comicissima.

« I fratelli delle Tenebre » emozionante dramma in quattro parti, capolavoro cinematografico edito dalla celebre casa Pasqual di Torino.

Dopo le proiezioni continuato successo di Amelia Savigny (canto e danza) — Rina De Grassi (cantante italiana) — Debutto del concittadino Glauco (baritono dicitore).

Oggi il teatro si apre alle ore 17.15.

La guerra nel centro dell'Africa
Un corpo tedesco battuto e disperso dopo una serie di combattimenti ai Laghi equatoriali

LONDRA, 17. — (Ufficiale) — Un comunicato sulle operazioni nell'Africa reca:

« *Alla fine di febbraio si ebbe notizia che un distaccamento tedesco, composto di trecento ascari e numerosi europei, agli ordini del capitano Hexthausen, si dirigeva verso il nord per invadere il territorio britannico nella regione di Karangha all'est del lago Victoria Nyanza.*

« *Un nostro distaccamento con artiglieria ed esploratori montati, agli ordini del tenente colonnello Hijkson, partì allora ad incontrarlo e prese contatto coi tedeschi che ripiegarono sul fiume Mora, dove si concentrarono e ripartirono poi nella direzione nord.*

« *Il tenente colonnello Hijkson li riattaccò il nove marzo e dopo un combattimento accanito, che durò parecchie ore, durante il quale si ebbero parecchi corpo a corpo, li obbligò a ritirarsi. I tedeschi poterono fuggire col favore della notte, attraverso la boscaglia.*

« *Una ricognizione effettuata il giorno successivo mostrò che i tedeschi si erano rifugiati al sud del fiume Mora ed erano dispersi, disorganizzati, demoralizzati.*

« *Allora il colonnello Hijkson si ritirò.*

— « *Fra il 9 e il 22 maggio altre piccole spedizioni fortunate furono effettuate, l'una spinta su una estensione di trenta miglia al sud del Rimabaendi obbligò il nemico a ripassare la frontiera; l'altra, dalla parte di Karanga sul lago Victoria Nyanza distrusse il vapore Sira, arenato sin dal principio della guerra* ». (Stefani)

La guerra nel cielo
Scorrerie sulle coste del Belgio

AMSTERDAM, 18. — *Gli aeroplani alleati hanno volato ieri sul litorale, gettando numerose bombe sulle posizioni costiere di Brugge, di Hayst e di Hnocke.* (Stefani)

La morte d'un valoroso

LONDRA, 18. — *Lo Star annuncia che il sottotenente Varneforw che distrusse uno Zeppelin presso Gand, è morto provando un nuovo aeroplano.*

Il conflitto fra gli Stati Uniti e la Germania
Il pensiero d'un grande giureconsulto americano

PARIGI, 18. — Il gruppo del Senato per gli interessi francesi, conferì oggi con Walter Berry giureconsulto di Washington che parlò della situazione esterna. Negli Stati Uniti vi sono otto milioni di tedeschi, di cui alcuni soltanto conservano simpatie per il loro paese d'origine, del quale temono la severa disciplina. Berry fece l'elogio di Wilson che cerca di evitare le difficoltà per il suo paese. Egli ritiene che le trattative con la Germania potranno trascinarsi ancora lungamente, ma che infine termineranno con una rottura, perchè gli Stati Uniti non possono cedere se la Germania continua ad affondare navi recanti sudditi americani. Berry disse che in caso di rottura con la Germania, gli alleati troveranno negli Stati Uniti una fonte inesauribile di munizioni, mentre i tedeschi, anche volendo dare commissioni, non potrebbero trasportare le loro merci.

La guerra nel Caucaso

PITROGRADO, 17. — Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

« I turchi pronunziarono l'offensiva nella regione di Azort e Akapouizor, ma furono respinti. Nella regione di Van vi furono scontri insignificanti delle nostre truppe con le bande dei Kurdi. Una piccola scaramuccia coi turchi vi fu nella regione di Sopor dove i turchi furono ricacciati in direzione ovest ».

Nuovi affondamenti di piroscafi mercantili

LONDRA, 18. — Il vapore inglese *Trahore* fu affondato nel Mare d'Irlanda da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è salvo.

Il vapore inglese *Strathnaim* fu affondato da un sottomarino. Undici uomini su 33 dell'equipaggio furono salvati.

Il Re di Grecia migliora

ATENE, 18. — Il miglioramento nella salute del Re è sensibile. Il catarro intestinale è cessato. La temperatura è a 37.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani rappresentazioni straordinarie cinematografiche col seguente programma attraente:

1° Nell'isola di Rodi dopo l'occupazione Italiana: Dal vero.

2° Il più bel giorno della vita: — Bozzetto patriottico tratto dal racconto omonimo di Edmondo De Amicis.

3° L'appuntamento estremo! — Emozionante dramma sociale in 2 atti.

4° Scena comicissima.

Le rappresentazioni oggi incominciano alle ore 17.30 e domani alle 15.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di lire 110.25.

Le borse estere

PARIGI, 18. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 79, francese 3 per cento perpetua 71.40, francese 3 per cento 91.30, italiana 78.40, lombarda 178.50, turca 63.15, Banca Parigi 883. — Cambio su Italia da 90 a 92 cheque da 25.955 a 26.105.

LONDRA, 17. — Argento fine 23.5.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 97.70. (Stefani).

La media dei cambi

ROMA, 17. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 18 giugno 1915: Parigi denaro 109.11 — lettera 109.51 = Londra den. 28.39 lettera 28.49 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 5.94 lettera 5.98 — Buenos Ayres denaro 2.45 3/4 — lettera 2.48 — Svizzera denaro 111 72 lettera 112.20.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 18 giugno 1915: Franchi 109,33 1/2 — Sterline 28.44 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 111.96 — Dollari 5 96 — Pesos carta 2.46 1/2.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Navi austriache bombardarono le città indifese di Pesaro e Fano
I danni sono di lieve entità

ROMA, 18. — IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA COMUNICA:

QUESTA MATTINA ESPLORATORI E CACCIATORPEDINIERI AUSTRIACI HANNO CANNONEGGIATO TRATTI DELLA LINEA FERROVIARIA LITORANEA IN PROSSIMITA' DI FANO E PESARO. NESSUN DANNO ALLE PERSONE, LIEVISSIMI IN BREVE TRATTO DI BINARIO.

LE CITTA' DI PESARO E RIMINI NONOSTANTE SIANO COMPLETAMENTE INDIFESE SONO STATE BOMBARDATE. I DANNI PERO' SONO DI LIEVE ENTITA' E LIMITATI A QUALCHE CASA PRIVATA. TRE PERSONE DELLA POPOLAZIONE CIVILE DI RIMINI SONO STATE LIEVEMENTE FERITE.

THAON DI REVEL

Per le famiglie dei richiamati
Nuove cospicue offerte pervenute al Pres. del Consiglio

ROMA, 18. — Eugenio Solari, dimorante a Buenos Ayres, fece pervenire al Presidente del Consiglio lire diecimila da erogare a favore della Croce Rossa Italiana.

La Cassa di Risparmio di Roma pose a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di cinquantamila lire perchè sia versata al fondo destinato a vantaggio delle famiglie dei militari morti o feriti in guerra.

Il comm. Teodoro Cutolo di Napoli pose a disposizione del Presidente del Consiglio lire cinquemila da erogare a favore delle famiglie bisognose dei richiamati. (Stefani)

La festa dei bersaglieri
Il monumento a Lamarmora a Vallona

VALLONA, 18. — Nella ricorrenza del 59.o anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, stamane la città è in festa.

Alla presenza delle autorità civili e militari e del console, nel cortile del comando si inaugurò il monumento al generale Lamarmora, fondatore del corpo, e la lapide ricordante lo sbarco delle nostre truppe a Vallona.

Il colonnello Mosca, accompagnato dal suo Stato maggiore e dal capitano Gobbio, accolto dal suono della marcia dei bersaglieri, parlò applauditissimo inneggiando al corpo dei bersaglieri e ricordando le loro vittorie. L'oratore fu applauditissimo.

Parlarono anche per la Società Ofelia il presidente Luigi Mastroviti per la stampa Augusto Zaccarini. Ai convenuti venne offerto un suntuoso rinfresco. Tutti gli accampamenti festeggiano oggi la storica data. (Stef.)

La guerra nell'Egeo
Si combatte nella penisola di Gallipoli

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli un comunicato ufficiale che dice:

« Sul fronte dei Dardanelli la nostra ala sinistra ha distrutto la mattina del 15 con fuoco di artiglieria un aeroplano nemico il quale è stato prima danneggiato mentre volava sulle nostre posizioni ad Ariburnu ed è caduto poi dietro le trincee nemiche. Nulla di importante è avvenuto ieri ad Ariburnu a Sedulbahr. Le nostre batterie costiere sullo stretto hanno bombardato presso Sedulbahr alcune posizioni dell'artiglieria nemica nonchè le sue truppe ed una colonna di artiglierie di cui una vettura è saltata in aria. Sul resto del fronte non si segnala alcuna azione importante ». (Stefani)

La guerra sui tre fronti
Il comunicato germanico conferma i successi del nemico a Souchez e Metzral

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Il comunicato del gran quartiere generale del 17 dice:

« Teatro occidentale. — *A nord dello stagno di Bellewaard riconquistammo la maggior parte degli elementi di trincee perduti il 15. Ieri gli inglesi e i francesi continuarono i tentativi per romepre il nostro fronte al nord del Canale di La Bassèe. Gli inglesi furono battuti in corpo a corpo contro i westfaliani ed i sassoni e costretti a ritirarsi rapidamente nelle loro posizioni.*

« *I francesi diressero continuamente nuovi atacchi contro il fronte ovest da Lievin fino ad Arras. Sulle alture di Lorette venne abbandonata loro una trincea completamente distrutta. A sud di Souchez essi riuscirono a prendere piede nelle nostre posizioni per circa seicento metri.*

« *Il combattimento su questo punto continua. Ovunque altrove furono respinti e subirono perdite sanguinose. Questi attacchi furono operati con lo spreco di grande quantità di munizioni, senza riguardo alle gravi perdite provate e terminarono così nuovamente con uno scacco franco-inglese.*

« *Gli attacchi francesi presso Moulin Sous Tout Vent ebbero spesso insuccesso; facemmo qui prigionieri 5 ufficiali e trecento soldati.*

« *Nei Vosgi la lotta continuò anche ieri violentemente tra le valli della Fecht e Lauch, ma terminò verso sera. Se si eccettua la perdita di un piccolo spazio di terreno a nord-ovest di Metzeral, mantenemmo le posizioni. Furono fatti prigionieri cento francesi.*

« Teatro orientale. — *Vennero respinti parecchi attacchi russi. Nessun altro avvenimento particolare da segnalare.*

« Fronte sud-orientale. — *A nord di Seniawa gli attacchi delle truppe alleate costrinsero i russi ad abbandonare le posizioni e a ritirarsi su Tarnogrod. L'esercito del generale Mackensen insegui energicamente il nemico a Dachnov e Lugrezov, e prese d'assalto la riva meridionale del Molinka, spezzata dal nemico presso Niemirow. La resistenza russa fu rapidamente infrante; oltrepassammo la strada di Niemirow e Javorov. Più a sud i russi si ritirarono verso Wereszyca. La situazione è invariata a sud-est delle paludi* ». (Stefani)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo in data del 16, ore 22, dice:

« *In vicinanza del villaggio di Litskoff sul fiume Windawa, gli attacchi tedeschi non hanno avuto alcun successo in questi ultimi tre giorni. Il combattimento della giornata del 15 è terminato con nostro vantaggio.*

« *Nella regione di Popoliany le nostre truppe hanno attraversato il Venta, inseguendo il nemico in ritirata. La nostra cavalleria ha sciabolato alcune centinaia di tedeschi ed ha fatto alcune diecine di prigionieri.*

« *Presso Chavli il combattimento continua con alternative di successo. Alcuni villaggi passano di mano in mano.*

« *Sulla Dubissa v'è lotta d'artiglieria. Al di là del medio Niemen nei giorni 14 e 15 il nemico ha fatto su molti punti sterili tentativi di passare all'offensiva, subendo gravi perdite. Nella regione ad est di Mariampol ci siamo impadroniti di alcuni villaggi occupati dal nemico. Nella notte del 15 il nemico aveva incominciato il bombardamento di Ossowietz, ma già verso le due del mattino le batterie della fortezza avevano presa la prevalenza* ». (Stefani)

Incendio colossale in Amburgo

AMSTERDAM, 18. — *Si ha notizia che il deposito della Wacnum Oil Company di Amburgo fu incendiato. Vi furono grandi danni materiali* ».